

Memoria

Medaglia d'oro al coraggio di Ugo Forno

di PAOLO FALLAI

Una medaglia d'oro non restituisce una vita. Eppure la decisione della Giunta capitolina può restituire a Ugo Forno, 68 anni dopo, la riconoscenza di tutti noi. Aveva 12 anni: venne ucciso il 5 giugno del 1944 dai soldati tedeschi, mentre combatteva per salvare il ponte ferroviario sull'Aniene, che oggi porta il suo nome. La sua è la storia esemplare di chi non volle far finta di non vedere. Che il nome di Ugo Forno serva almeno a far sì che ognuno si domandi: io al posto suo cosa avrei fatto?

Medaglia d'oro a Ugo Forno sacrificò la sua vita a 12 anni

Il 5 giugno 1944 uno studente di 12 anni sacrificò la propria vita per evitare che i soldati tedeschi facessero saltare in aria un ponte sull'Aniene. Ugo Forno è considerato l'ultima vittima prima della liberazione di Roma e ieri il Campidoglio gli ha riconosciuto la medaglia d'oro al valore civile.

Tutto ha inizio quando la sezione romana dell'Anpi invia una lettera ad **Alemanno** invitandolo ad accelerare l'iter, già avviato dalla Presidenza della Repubblica, per la concessione della medaglia a Ugo Forno. Dopo qualche ora arriva il via libera da parte della giunta capitolina alla proposta, già deliberata una settimana fa. Il comportamento del giovane che, si legge nelle motivazioni, «nonostante la sua giovane età, senza esitazione, a costo della propria vita, si prodigò per la salvaguardia del ponte ferroviario è esempio di uno spiccato senso civico e di un grande patriottismo».

Una decisione che però non è piaciuta al segretario nazionale del La Destra, Francesco Storace che più volte in passato ha invitato **Alemanno** a ricordare un altro giovanissimo morto, Pietro Zuccheretti, deceduto dopo l'attentato di via Rasella. «Ora il sindaco dia una medaglia anche a lui - dice - non può utilizzare due pesi e due misure». Per il presidente dell'Anpi, Vito Francesco Polcaro, quella di Storace è solo «l'ennesima polemica strumentale alla quale non vale la pena rispondere. Mi pare che tra i due casi ci sia una bella differenza, quello di via Rasella fu un danno collaterale di un'azione di guerra, mentre Forno impedì la distruzione di un ponte sacrificando la propria vita». Il presidente della commissione Cultura di Roma Capitale, Federico Mollicone, invece, sostiene la proposta e invita qualche «esponente di sinistra» a farla sua.



WWW.UGOFORNO.IT

Ugo Forno

CITTÀ Via libera della Giunta capitolina al riconoscimento di una ricompensa al valore civile - che ora dovrà essere concessa dal Quirinale - alla memoria di Ugo Forno, studente eroe 12enne ucciso in uno scontro a fuoco il 5 giugno 1944, mentre impediva ai tedeschi in ritirata di far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene. ● **METRO**

Campidoglio

Medaglia a Ugo l'ultima vittima della Resistenza Aveva 12 anni

CECILIA GENTILE

UGO Forno, studente romano dodicenne, sacrificò la sua vita il 5 giugno 1944 per impedire che i tedeschi in ritirata facessero saltare un ponte ferroviario sull'Aniene. Ieri la giunta capitolina, su richiesta dell'Anpi, ha deciso di assegnare al ragazzo, ultima vittima prima della liberazione di Roma, la medaglia al valor civile.

«Ugo Forno — si legge nel comunicato del Campidoglio — apprese che i tedeschi, battendo in ritirata, avevano intenzione di far saltare il ponte nei pressi di via Salaria, strategicamente importante per rallentare il passaggio delle truppe alleate. Il ragazzo con grande spirito di iniziativa mobilitò immediatamente altri giovani per impedire ai soldati tedeschi, che stavano minando il ponte, di portare a compimento la loro azione». Riuscì nel suo intento, ma perse la vita nello scontro a fuoco, insieme ad altri suoi compagni, colpito da un proiettile di mortaio.

«Lo stesso riconoscimento sia assegnato anche a Pietro Zuccheretti, il giovane assassinato nell'attentato dei partigiani contro i tedeschi a via Rasella», chiede Francesco Storace, segretario nazionale della Destra. Che attacca: «I gesti di **Alemano** sono sempre a senso unico. Capisco che abbia preso questa decisione così il prossimo anno può andare al corteo del 25 aprile, ma ora farebbe bene a dare pari onorificenza ad una vittima civile della stessa età».